

Esercitazioni: Percorso di analisi

SCHEDA DI ANALISI 1.1.
 DINAMICHE RELAZIONALI CON L'ALTRO
 E SISTEMI EMOZIONALI ATTIVATI

Per applicare gli argomenti del capitolo accedi all'area Risorse digitali, guarda il cortometraggio *Un lugar* di Iván Fernández de Córdoba (2016) e rispondi alle domande presenti in questa scheda di analisi.

Premessa

Come evidenziato nel paragrafo 1.4.1, la comunicazione umana è un processo interattivo che coinvolge l'intero corpo e che produce effetti concreti sugli individui: ogni atto comunicativo, verbale o non verbale, attiva nei partecipanti risposte emotive che condizionano la qualità e l'esito della relazione. La dimensione pragmatica della comunicazione ci insegna, infatti, che non è possibile non comunicare e che ogni comportamento, anche il silenzio o l'evitamento dello sguardo, trasmette un messaggio relazionale che genera una risposta emotiva nell'interlocutore. Quando interagiamo con soggetti che percepiamo come diversi da noi (per provenienza culturale, lingua, aspetto fisico, appartenenza religiosa) il primo meccanismo che si attiva è quello di dare un'identità all'Altro: chi è? Che intenzioni ha? Rappresenta una minaccia o una risorsa? Questo processo di categorizzazione contribuisce a definire il tipo di relazione che instauriamo e, di conseguenza, il sistema emozionale che si attiva in noi. La comunicazione risulta efficace, nel senso di significativa e trasformativa, proprio quando è in grado di suscitare emozioni, poiché sono le emozioni a orientare i nostri comportamenti relazionali e a modellare la nostra disposizione verso l'Altro. Il concetto di **Altro** non è univoco ma può assumere diverse declinazioni, ciascuna delle quali attiva un paradigma relazionale specifico e un corrispondente sistema emozionale. Le principali declinazioni sono le seguenti:

<i>Percezione dell'Altro</i>	<i>Dinamica relazionale</i>	<i>Emozione/ atteggiamento prevalente</i>
Nemico	Ostilità	Paura
Diverso	Arroganza	Rifiuto
Preda	Superiorità	Dominanza e potere
Avversario	Competizione	Stress
Simile	Alleanza	Sicurezza

(Segue)

<i>Percezione dell'Altro</i>	<i>Dinamica relazionale</i>	<i>Emozione/ atteggiamento prevalente</i>
Sconosciuto	Indifferenza o diffidenza	Ansia e sospetto
Ospite	Accoglienza	Senso di responsabilità e controllo
Vittima	Pietà o compassione asimmetrica	Pena (paternalismo)

Le ultime tre declinazioni (lo **sconosciuto**, l'**ospite** e la **vittima**) meritano una breve nota esplicativa. Percepire l'Altro come *sconosciuto* significa sospendere il giudizio relazionale, collocandolo in una zona di incertezza che genera ansia e sospetto: non sapendo chi sia, non sappiamo come comportarci. La percezione dell'Altro come *ospite* attiva un paradigma di accoglienza che tuttavia rimane condizionato da un implicito rapporto di potere: chi accoglie accetta le regole, e l'emozione dominante è un misto di responsabilità e controllo. Infine, considerare l'Altro come *vittima* produce una relazione asimmetrica fondata sulla compassione, che può facilmente scivolare nel paternalismo, negando all'Altro la propria agentività, ossia la facoltà di agire in modo intenzionale e non solo come reazione passiva agli stimoli esterni. Nelle dinamiche interculturali, l'agentività è strettamente legata al riconoscimento dell'Altro: negare l'agentività a un individuo significa ridurlo a oggetto o a stereotipo, privandolo della sua capacità di autodeterminazione e di influenza sociale. La visione del cortometraggio *Un lugar* offre un'occasione concreta per osservare come queste dinamiche relazionali si manifestano nell'interazione tra i personaggi e come le emozioni si trasformano nel corso della narrazione.

Il cortometraggio: *Un lugar* (2016)

Regia: Iván Fernández de Córdoba

Interpreti: Abdelatif Hwidar, Sergio Caballero, Cristina Fernández Pintado, Elena Mejino

Durata: 11 minuti

Sinossi: Un immigrato arabo deve superare i pregiudizi di una famiglia spagnola per riuscire a riparare la propria auto e raggiungere la destinazione del suo viaggio.

Analisi

Dopo la visione del cortometraggio, rispondi alle seguenti domande, argomentando le tue risposte con riferimenti a scene, dialoghi e comportamenti dei personaggi.

1. Identificazione dell'Altro e prima categorizzazione

In che modo il protagonista viene percepito dagli altri personaggi all'inizio del cortometraggio? Quale declinazione dell'Altro (nemico, diverso, sconosciuto ecc.) prevale nelle prime scene? Individua i segnali verbali e non verbali che permettono di riconoscere questa categorizzazione.

2. Sistemi emozionali attivati nei personaggi

Quali emozioni manifestano i diversi personaggi nel corso della narrazione? Compila una breve mappa che associa ciascun personaggio principale alle emozioni prevalenti che esprime (paura, rifiuto, curiosità, diffidenza, empatia ecc.) con riferimenti a scene specifiche.

3. Il ruolo della comunicazione non verbale

Applicando quanto appreso sugli assiomi della comunicazione, analizza almeno tre momenti del cortometraggio in cui la comunicazione non verbale (gesti, postura, espressioni del volto, uso dello spazio, silenzi) risulta determinante per trasmettere il contenuto relazionale dell'interazione. In che modo il linguaggio del corpo comunica la relazione tra i personaggi?

4. Evoluzione del paradigma relazionale

Il modo in cui l'Altro viene percepito si trasforma nel corso del cortometraggio? Individua il momento o la scena in cui avviene un cambiamento significativo. Quale evento o comportamento comunicativo innesca questa trasformazione?

5. Contenuto e relazione nella comunicazione

Il secondo assioma della comunicazione afferma che ogni comunicazione ha un aspetto di contenuto e un aspetto di relazione. Trova almeno due scambi comunicativi nel cortometraggio in cui l'aspetto di relazione (come viene detto qualcosa, il tono, la postura) modifica o contraddice l'aspetto di contenuto (ciò che viene detto). Che effetto produce questa discrepanza sull'interlocutore?

6. Dinamiche di potere e asimmetria relazionale

Nel cortometraggio sono riscontrabili rapporti di potere asimmetrici tra i personaggi? Chi detiene il potere nella relazione e in che modo questo potere si manifesta attraverso il comportamento comunicativo? La dinamica di potere si modifica nel corso della narrazione?

7. Riflessione critica: comunicazione interculturale e vita quotidiana

A partire dall'analisi condotta, rifletti sul rapporto tra le dinamiche

osservate nel cortometraggio e le esperienze di comunicazione interculturale nella vita quotidiana. In quali situazioni reali è possibile riconoscere meccanismi simili a quelli rappresentati nel film? Quali strategie comunicative possono favorire il passaggio da una percezione dell'Altro come nemico, diverso o sconosciuto a una percezione dell'Altro come simile?

SCHEDA DI ANALISI 1.2.
L'ALTRO NEL GIORNALISMO FOTOGRAFICO:
PAROLE E IMMAGINI DELL'IMMIGRAZIONE

Premessa

L'analisi della copertura giornalistica dei fenomeni migratori offre un punto di osservazione privilegiato per comprendere i meccanismi di costruzione dell'alterità. Attraverso il concetto di *framing* (cornice interpretativa), i media non si limitano a riflettere la realtà, ma la strutturano, selezionando specifici attributi e omettendone altri. Nel contesto italiano, la narrazione visiva e testuale dell'immigrazione ha conosciuto fasi distinte. Il decennio 1991-2002, segnato dagli storici sbarchi della nave Vlora dall'Albania e dai successivi arrivi di profughi curdi, ha definito i primi *tópoi* della rappresentazione mediatica. In questa fase, come evidenziato dall'analisi dell'iconografia giornalistica di lungo periodo, la costruzione visiva dello straniero ha oscillato tra due poli: la pietizzazione della vittima, da un lato, e la minaccia securitaria o l'allarme per l'«invasione», dall'altro (Gariglio - et al., 2010). A distanza di oltre vent'anni, il naufragio di Cutro del 2023 dimostra sia le persistenze sia le evoluzioni di questi *frame*. Sebbene il polo della vittimizzazione sia riemerso con forza di fronte alla tragedia, la mediatizzazione dell'evento ha evidenziato anche nuove dinamiche di polarizzazione politica e un uso strategico delle immagini (spesso amatoriali o provenienti dai *social media*), confermando come il corpo del migrante rimanga un terreno di scontro simbolico per la definizione dell'identità nazionale e per il dibattito pubblico. L'evoluzione di queste cornici interpretative mostra che il racconto mediatico dell'altro è indicativo delle paure, delle aspettative e delle tensioni interne alla società che lo produce e rende essenziale un approccio critico alla decodifica delle notizie.

Questa scheda ti guiderà nell'analisi del modo in cui la stampa italiana ha incorniciato il fenomeno dell'immigrazione attraverso l'uso combinato di titoli (testo) e fotografie (immagine).